

LORENZO DA PONTE

IL DISSOLUTO PUNITO

OSSIA

IL

DON GIOVANNI

DRAMMA GIOCOSO IN DUE ATTI.

#### PERSONAGGI

Don Giovanni, giovane cavaliere estremamente licenzioso

Donn'Anna, dama promessa sposa di

Don Ottavio

Il Commendatore, padre di Donn'Anna

Donn'Elvira, dama di Burgos abbandonata da Don Giovanni

Leporello, servo di Don Giovanni

Masetto, contadino, amante di

Zerlina, contadina

Coro di contadini e contadine

Coro di servitori

Coro interno

Suonatori

Servi

La scena si finge in una città della Spagna

#### ATTO PRIMO

Ouverture Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la.  
ANDANTE, poi MOLTO ALLEGRO

Scena prima

Giardino; da un lato il palazzo del Commendatore, al piè del quale stanno delle panche di pietra. Notte.

Leporello; poi Donn'Anna e Don Giovanni; indi il Commendatore

N. 1 - Introduzione Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.  
MOLTO ALLEGRO

Leporello

Notte e giorno faticar

Per chi nulla sa gradir;

Piova e vento sopportar,

Mangiar male e mal dormir...

Voglio far il gentiluomo,

E non voglio più servir.

Oh, che caro galantuomo!

Voi star dentro con la bella,

Ed io far la sentinella!...

Ma mi par che venga gente...  
Non mi voglio far sentir.  
(si nasconde)

Donn'Anna  
([entra] tenendo forte pel braccio Don Giovanni,  
ed egli cercando sempre di celarsi)

(a tre, entrando l'uno dopo l'altro)

Non sperar, se non m'uccidi,  
Ch'io ti lasci fuggir mai.

Don Giovanni  
Donna folle! Indarno gridi:  
Chi son io tu non saprai.

Leporello  
[fra sé]  
Che tumulto!... Oh, ciel, che gridi  
Il padron in nuovi guai!...

Donn'Anna  
Gente!... servi! Al traditore!...

Don Giovanni  
Taci, e trema al mio furore.

Donn'Anna  
Scellerato!

Don Giovanni  
Sconsigliata!  
[fra sé]

(idem)

Questa furia disperata  
Mi vuol far precipitar.

Donn'Anna  
Come furia disperata  
Ti saprò perseguitar.

Leporello  
[fra sé]  
Sta' a veder che il malandrino  
Mi farà precipitar.

Il Commendatore  
[accorrendo]  
Lasciala, indegno!  
(Donn'Anna, sentendo il Commendatore, lascia Don Giovanni ed entra in casa)  
Battiti meco.

Don Giovanni  
Va': non mi degno  
Di pugnar teo.

Il Commendatore  
Così pretendi  
Da me fuggir?

Leporello  
[fra sé]  
Potessi almeno  
Di qua partir!

Don Giovanni  
Misero! Attendi,  
Se vuoi morir.  
(combattono. Don Giovanni ferisce mortalmente il Commendatore)

ANDANTE

(a tre)

Il Commendatore  
Ah, soccorso!... Son tradito...  
L'assassino... m'ha ferito...  
E dal seno... palpitante  
Sento... l'anima... partir...  
(qui il Commendatore muore)

Don Giovanni  
(fra sé)  
Ah! già cadde il sciagurato...  
Affannosa e agonizzante,  
Già dal seno palpitante  
Veggio l'anima partir.

Leporello  
[fra sé]  
Qual misfatto! qual eccesso!  
Entro il sen, dallo spavento,  
Palpitar il cor mi sento.  
Io non so che far, che dir.

Scena seconda  
Don Giovanni e Leporello

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni  
(sottovoce)  
Leporello, ove sei?

Leporello  
Son qui, per disgrazia. E voi?

Don Giovanni  
Son qui.

Leporello  
Chi è morto? Voi o il vecchio?

Don Giovanni  
Che domanda da bestia! Il vecchio.

Leporello  
Bravo!  
Due imprese leggiadre:  
Sforzar la figlia, ed ammazzar il padre.

Don Giovanni  
L'ha voluto: suo danno.

Leporello  
Ma Donn'Anna  
Cosa ha voluto?

Don Giovanni  
Taci,  
Non mi seccar! Vien meco, se non vuoi  
(in atto di batterlo)  
Qualche cosa ancor tu.

Leporello  
Non vo' nulla, signor: non parlo più.  
(partono)

Scena terza  
Don Ottavio, Donn'Anna e servi che portano diversi lumi.

Donn'Anna  
([entrando seguita da Don Ottavio:] con risolutezza)  
Ah! del padre in periglio  
In soccorso voliam.

Don Ottavio  
(con ferro ignudo in mano)  
Tutto il mio sangue  
Verserò, se bisogna:  
Ma dov'è il scellerato?

Donn'Anna  
In questo loco...  
(vede il cadavere)

N. 2 - Recitativo drammatico Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.  
ALLEGRO ASSAI

Ma qual mai s'offre, o Dei,  
Spettacolo funesto agli occhi miei!  
Il padre!... padre mio!... mio caro padre!...

Don Ottavio  
Signore!...

Donn'Anna  
Ah! L'assassino  
Mel trucidò... Quel sangue...  
Quella piaga... quel volto  
Tinto e coperto dei color di morte...  
Ei non respira più... fredde ha le membra...  
Padre mio!... caro padre!... padre amato!...  
Io manco... io moro.  
(sviene)

Don Ottavio  
Ah! soccorrete, amici il mio tesoro.

MAESTOSO  
Cercatemi, recatemi  
Qualche odor... qualche spirto... Ah! Non tardate...  
[partono due servi]

ANDANTE  
Donn'Anna!... sposa!... amica!... IL duolo estremo  
La meschinella uccide!

Donn'Anna  
(rinviene)  
Ahi!  
[i servi ritornano]

Don Ottavio  
Già rinvieni.  
Datele nuovi aiuti.

Donn'Anna  
Padre mio!

Don Ottavio  
Celate, allontanate agli occhi suoi  
Quell'oggetto d'orrore.  
(il Commendatore vien trasportato)  
Anima mia, consòlati... fa' core!

Duetto  
ALLEGRO

Donn'Anna  
Fuggi, crudele, fuggi!  
Lascia che mora anch'io  
Ora ch'è morto, oddio!  
Chi a me la vita diè.

Don Ottavio  
Senti, cor mio, deh! senti,  
Guardami un solo istante:  
Ti parla il caro amante  
Che vive sol per te.

Donn'Anna  
Tu sei... Perdon, mio bene...  
L'affanno mio... le pene...  
Ah! il padre mio dov'è?

Don Ottavio  
Il padre... Lascia, o cara,  
La rimembranza amara:  
Hai sposo e padre in me.

Recitativo drammatico

Donn'Anna  
Ah! vendicar, se puoi,  
Giura quel sangue ognor.

Don Ottavio  
MAESTOSO  
Lo giuro! Lo giuro!

ADAGIO

Lo giuro agli occhi tuoi,  
Lo giuro al nostro amor.

Duetto  
ALLEGRO

Donn'Anna e Don Ottavio  
Che giuramento, o Dei!  
Che barbaro momento!  
Tra cento affetti e cento  
Vammi ondeggiando il cor.  
(partono)

Scena quarta  
Strada. Alba chiara.  
Don Giovanni e Leporello

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni  
Orsù, spicciati presto... Cosa vuoi?

Leporello  
L'affar di cui si tratta  
È importante.

Don Giovanni  
Lo credo.

Leporello  
È importantissimo.

Don Giovanni  
Meglio ancora: finiscila.

Leporello  
Giurate  
Di non andare in collera.

Don Giovanni  
Lo giuro sul mio onore:  
Purché non parli del Commendatore.

Leporello  
Siamo soli?

Don Giovanni  
Lo vedo.

Leporello  
Nessun ci sente...

Don Giovanni  
Via!

Leporello  
Vi posso dire  
Tutto liberamente...

Don Giovanni  
Sì!

Leporello  
Dunque, quand'è così:  
(all'orecchio, ma ad alta voce)  
Caro signor padrone,  
La vita che menate è da briccone!

Don Giovanni  
Temerario! In tal guisa...

Leporello  
E il giuramento...

Don Giovanni  
Non so di giuramento... Taci... o ch'io...

Leporello  
Non parlo più, non fiato, o padron mio.

Don Giovanni  
Così saremo amici. Or odi un poco:  
Sai tu perché son qui?

Leporello  
Non ne so nulla.  
Ma, essendo l'alba chiara, non sarebbe  
Qualche nuova conquista?  
Io lo devo sapere per porla in lista.



Don Giovanni  
Va là che sei il grand'uom! Sappi ch'io sono  
Innamorato d'una bella dama;  
E son certo che m'ama.  
La vidi, le parlai; meco al casino  
Questa notte verrà... Zitto: mi pare  
Sentir odor di femmina...

Leporello  
Cospetto!  
Che odorato perfetto!

Don Giovanni  
All'aria mi par bella.

Leporello  
(fra sé)  
E che occhio, dico!

Don Giovanni  
Ritiriamoci un poco,  
E scopriamo terren.

Leporello  
[fra sé]  
Già prese fuoco.

Scena quinta  
Don Giovanni, Leporello e Donn'Elvira

N. 3 - Aria Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.  
ALLEGRO

Donn'Elvira  
[entra, in abito da viaggio]  
Ah! chi mi dice mai  
Quel barbaro dov'è,  
Che per mio scorno amai,  
Che mi mancò di fè?  
Ah! se ritrovo l'empio,  
E a me non torna ancor,  
Vo' farne orrendo scempio,  
Gli vo' cavar il cor.

Don Giovanni  
[sottovoce a Leporello]  
Udisti? Qualche bella  
Dal vago abbandonata. Poverina!  
Cerchiam di consolare il suo tormento.

Leporello  
[fra sé]  
Così ne consolò mille e ottocento.

Don Giovanni  
Signorina!

#### RECITATIVO SECCO

Donn'Elvira  
Chi è là.

Don Giovanni  
Stelle! che vedo!

Leporello  
Oh, bella! Donn'Elvira!

Donn'Elvira  
Don Giovanni!...  
Sei qui, mostro, fellow, nido d'inganni...

Leporello  
(fra sé)  
Che titoli cruscanti! Manco male  
Che lo conosce bene.

Don Giovanni  
Via, cara Donn'Elvira,  
Calmate quella collera... sentite...  
Lasciatemi parlar...

Donn'Elvira  
Cosa puoi dire,  
Dopo azion sì nera? In casa mia  
Entri furtivamente. A forza d'arte,  
Di giuramenti e di lusinghe, arrivi  
A sedurre il cor mio:  
M'innamori, o crudele,  
Mi dichiarai tua sposa. E poi, mancando  
Della terra e del cielo al santo dritto,  
Con enorme delitto  
Dopo tre dì da Burgos t'allontani,  
M'abbandoni, mi fuggi, e lasci in preda  
Al rimorso ed al pianto,  
Per pena forse che t'amai cotanto.

Leporello  
(fra sé)  
Pare un libro stampato.

Don Giovanni  
Oh, in quanto a questo  
Ebbi le mie ragioni.  
(a Leporello)  
È vero?

Leporello  
È vero.  
(ironicamente)  
E che ragioni forti!...

Donn'Elvira  
E quali sono,  
Se non la tua perfidia,  
La leggerezza tua? Ma il giusto cielo  
Volle ch'io ti trovassi  
Per far le sue, le mie vendette.

Don Giovanni  
Eh, via,  
Siate più ragionevole...  
(fra sé)  
Mi pone  
A cimento, costei.  
(a Donn'Elvira)  
Se non credete  
Al labbro mio, credete  
A questo galantuomo.

Leporello  
(fra sé)  
Salvo il vero.

Don Giovanni  
[a Leporello]  
Via, dille un poco...

Leporello  
(sottovoce [a Don Giovanni])  
E cosa devo dirle?

Don Giovanni  
(ad alta voce, partendo senza esser visto)  
Sì, sì dille pur tutto.

Donn'Elvira  
(a Leporello)  
Ebben, fa' presto.

Leporello  
Madama... veramente... in questo mondo  
Conciossiacosaquandofosseché  
Il quadro non è tondo...

Donn'Elvira  
Sciagurato!  
Così del mio dolor gioco ti prendi?  
(verso Don Giovanni che non crede partito)  
Ah, voi...  
[non vedendolo]  
Stelle! L'iniquo  
Fuggì, misera me!... Dove? in qual parte...

Leporello  
Eh! lasciate che vada. Egli non merta  
Che di lui ci pensiate...

Donn'Elvira  
Il scellerato  
M'ingannò, mi tradì...

Leporello  
Eh! consolatevi:  
Non siete voi, non foste e non sarete  
Né la prima né l'ultima. Guardate  
Questo non picciol libro: è tutto pieno  
Dei nomi di sue belle.  
Ogni villa, ogni borgo, ogni paese  
È testimon di sue donnesche imprese.

N. 4 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in re.  
ALLEGRO

Madamina, il catalogo è questo  
Delle belle che amò il padron mio;  
Un catalogo egli è che ho fatt'io:  
Osservate, leggete con me.

In Italia seicento e quaranta,  
In Lamagna duecento e trentuna,  
Cento in Francia, in Turchia novantuna,  
Ma in Ispagna son già mille e tre.

V'ha fra queste contadine,  
Cameriere, cittadine,  
V'han contesse, baronesse,  
Marchesane, principesse,

E v'han donne d'ogni grado,  
D'ogni forma, d'ogni età.

#### ANDANTE CON MOTO

Nella bionda egli ha l'usanza  
Di lodar la gentilezza;  
Nella bruna, la costanza;  
Nella bianca, la dolcezza.  
Vuol d'inverno la grassotta,  
Vuol d'estate la magrotta;  
È la grande maestosa,  
La piccina è ognor vezzosa.

Delle vecchie fa conquista  
Pel piacer di porle in lista:  
Ma passion predominante  
È la giovin principiante.

Non si picca se sia ricca,  
Se sia brutta, se sia bella:  
Purché porti la gonnella,  
Voi sapete quel che fa.  
(parte)

Scena sesta  
Donn'Elvira sola

#### RECITATIVO SECCO

Donn'Elvira  
In questa forma, dunque.  
Mi tradì il scellerato? È questo il premio  
Che quel barbaro rende all'amor mio?  
Ah, vendicar vogl'io  
L'ingannato mio cor: pria ch'ei mi fugga...  
Si ricorra... si vada... Io sento in petto  
Sol vendetta parlar, rabbia e dispetto.  
(parte)

Scena settima  
Paese contiguo al palazzo di Don Giovanni  
Zerlina, Masetto, contadini e contadine

N. 5 - Coro Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.  
ALLEGRO

Zerlina  
Giovinette che fate all'amore,  
Non lasciate che passi l'età:  
Se nel seno vi bulica il core,  
Il rimedio vedetelo qua.  
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!

Coro di contadine  
(Soprani e Contralti)  
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!  
La la la lera, la la la lera.

Masetto  
Giovinotti leggeri di testa,  
Non andate girando di qua e là;  
Poco dura de' matti la festa,  
Ma per me cominciato non ha.  
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!

Coro di contadini  
(Tenori e Bassi)  
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!  
La la la lera, la la la lera.

Zerlina, Masetto  
Vieni, vieni, carino/-a, godiamo,  
E cantiamo e balliamo e suoniamo;  
Vieni, vieni, carino/-a, godiamo,  
Che piacer, che piacer che sarà!  
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!

Coro  
(Soprani, Contralti, Tenori e Bassi)  
[Contadini e contadine]  
Ah, ah, ah; ah, ah, ah!  
Che piacer, che piacer che sarà!  
La la la lera, la la la lera.  
La la la la, la la la la la lera!

Scena ottava  
Zerlina, Masetto, Contadini, contadine, Don Giovanni e Leporello

Don Giovanni  
[entrando, fra sé]  
Manco male, è partita.  
[da parte, a Leporello]  
Oh, guarda, guarda  
Che bella gioventù, che belle donne!

Leporello  
(fra sé)  
Tra tante, per mia fè,  
Vi sarà qualche cosa anche per me.

Don Giovanni  
Cari amici, buongiorno. Seguitate  
A stare allegramente,  
Seguitate a suonar, o buona gente.  
C'è qualche sposalizio?

Zerlina  
Sì, signore;  
E la sposa son io.

Don Giovanni  
Me ne consolo.  
Lo sposo?

Masetto  
Io, per servirla.

Don Giovanni  
Oh, bravo! per servirmi: questo è vero  
Parlar da galantuomo!

Leporello  
[fra sé]  
Basta che sia marito!

Zerlina  
Oh! Il mio Masetto  
È un uom d'ottimo core.

Don Giovanni  
Oh, anch'io, vedete!  
Voglio che siamo amici. Il vostro nome?

Zerlina  
Zerlina.

Don Giovanni  
E il tuo?

Masetto  
Masetto.

Don Giovanni  
Oh, caro il mio Masetto!  
Cara la mia Zerlina. V'esibisco  
La mia protezione.

(a Leporello che fa scherzi alle altre contadine)  
Leporello!  
Cosa fai lì, birbone?

Leporello  
Anch'io, caro padrone,  
Esibisco la mia protezione.

Don Giovanni  
Presto, va' con costor: nel mio palazzo  
Conducili sul fatto. Ordina ch'abbiano  
Cioccolatte, caffè, vini, presciutti.  
Cerca divertir tutti:  
Mostra loro il giardino,  
La galleria, le camere; in effetto,  
Fa' che resti contento il mio Masetto.  
Hai capito?

Leporello  
Ho capito.  
(ai contadini)  
Andiam.

Masetto  
[a Don Giovanni]  
Signore...

Don Giovanni  
Cosa c'è?

Masetto  
La Zerlina  
Senza me non può star.

Leporello  
In vostro loco  
Ci sarà sua Eccellenza, e saprà bene  
Fare le vostre parti.

Don Giovanni  
Oh! la Zerlina  
È in man d'un cavalier. Va' pur: fra poco  
Ella meco verrà.

Zerlina  
Va', non temere:  
Nelle mani son io d'un cavaliere.

Masetto



E per questo?

Zerlina  
E per questo  
Non c'è da dubitar...

Masetto  
Ed io, cospetto...

Don Giovanni  
Olà, finiam le dispute: se subito,  
Senz'altro replicar, non te ne vai,  
(mostrandogli la spada)  
Masetto, guarda ben, ti pentirai.

N. 6 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.  
ALLEGRO MOLTO

Masetto  
Ho capito, signorsì!  
Chino il capo e me ne vò:  
Giacché piace a voi così,  
Altre repliche non fo.

Cavalier voi siete già,  
Dubitar non posso, affè;  
Me lo dice la bontà  
Che volete aver per me.  
(sottovoce a Zerlina)

Bricconaccia, malandrina,  
Fosti ognor la mia ruina,  
(a Leporello che lo vuol condur seco)  
Vengo, vengo!  
(a Zerlina)  
Resta, resta!  
È una cosa molto onesta:  
Faccia il nostro cavaliere  
Cavaliera ancora te.  
(Leporello parte con Masetto e con gli altri contadini)

Scena nona  
Don Giovanni e Zerlina

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni  
Alfin siamo liberati,  
Zerlinetta gentil, da quel scioccone.  
Che ne dite, mio ben, so far pulito?

Zerlina

Signore, è mio marito...

Don Giovanni  
Chi! Colui?  
Vi par che un onest'uomo,  
Un nobil cavalier, qual io mi vanto,  
Possa soffrir che quel visetto d'oro,  
Quel viso inzuccherato,  
Da un bifolcaccio vil sia strapazzato?

Zerlina  
Ma, signor, io gli diedi  
Parola di sposarlo.

Don Giovanni  
Tal parola  
Non vale un zero. Voi non siete fatta  
Per esser paesana: un'altra sorte  
Vi procuran quegli occhi briconcelli,  
Quei labbretti sì belli,  
Quelle ditucce candide e odorose...  
Parsi toccar giuncata e fiutar rose.

Zerlina  
Ah... non vorrei...

Don Giovanni  
Che non vorreste?

Zerlina  
Alfine  
Ingannata restar. Io so che rado  
Colle donne voi altri cavalieri  
Siete onesti e sinceri.

Don Giovanni  
Eh, un'impostura  
Della gente plebea! La nobiltà  
Ha dipinta negli occhi l'onestà.  
Orsù, non perdiam tempo: in questo istante  
Io vi voglio sposar.

Zerlina  
Voi!

Don Giovanni  
Certo, io.  
Quel casinetto è mio: soli saremo,  
E là, gioiello mio, ci sposteremo.

N. 7 - Duettino Archi, 1 Flauto, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in la.  
ANDANTE

Don Giovanni  
Là ci darem la mano,  
Là mi dirai di sì.  
Vedi, non è lontano:  
Partiam, ben mio, di qui.

Zerlina  
(fra sé)  
Vorrei, e non vorrei...  
Mi trema un poco il cor...  
Felice, è ver, sarei;  
Ma può burlarmi ancor.

Don Giovanni  
Vieni, mio bel diletto!

Zerlina  
[c.s.]  
Mi fa pietà Masetto.

Don Giovanni  
Io cangerò tua sorte.

Zerlina  
[c.s.]  
Presto non son più forte.

Don Giovanni  
Andiam, andiam!

Zerlina  
Andiam!

Zerlina e Don Giovanni  
Andiam, andiam, mio bene,  
A ristorar le pene  
D'un innocente amor!  
(vanno verso il casino di Don Giovanni, abbracciati)

Scena decima  
Don Giovanni, Zerlina e Donn'Elvira

RECITATIVO SECCO

Donn'Elvira

([entrando:] ferma con atti disperatissimi Don Giovanni)  
Férmati, scellerato! Il ciel mi fece  
Udir le tue perfidie. Io sono a tempo  
Di salvar questa misera innocente  
Dal tuo barbaro artiglio.

Zerlina  
Meschina! Cosa sento!

Don Giovanni  
(fra sé)  
Amor, consiglio!  
(sottovoce a Donn'Elvira)  
Idol mio, non vedete  
Ch'io voglio divertirmi?

Donn'Elvira  
(ad alta voce)  
Divertirti,  
È vero! Divertirti... Io so, crudele,  
Come tu ti diverti.

Zerlina  
Ma, signor cavaliere,  
È ver quel ch'ella dice?

Don Giovanni  
(sottovoce a Zerlina)  
La povera infelice  
È di me innamorata,  
E per pietà deggio fingere amore,  
Ch'io son, per mia disgrazia, uom di buon core.

N. 8 - Aria Archi soli  
ALLEGRO

Donn'Elvira  
[a Zerlina]  
Ah, fuggi il traditor,  
Non lo lasciar più dir:  
Il labbro è mentitor,  
Fallace il ciglio.

Da' miei tormenti impara  
A creder a quel cor.  
E nasca il tuo timor  
Dal mio periglio.  
(parte, conducendo seco Zerlina)

Scena undicesima

Don Giovanni; poi Donn'Anna e Don Ottavio

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni  
Mi par ch'oggi il demonio si diverta  
D'opporsi a' miei piacevoli progressi:  
Vanno mal tutti quanti.

Don Ottavio  
[a Donn'Anna, insieme con la quale entra]  
Ah! Ch'ora, idolo mio, son vani i pianti:  
Di vendetta si parli... Oh, Don Giovanni!

Don Giovanni  
(fra sé)  
Mancava questo, inver!

Donn'Anna  
[a Don Giovanni]  
Amico. A tempo  
Vi ritroviam: avete core, avete  
Anima generosa?

Don Giovanni  
(fra sé)  
Sta' a vedere  
Che il diavolo le ha detto qualche cosa.  
(a Donn'Anna)  
Che domanda! Perché?

Donn'Anna  
Bisogno abbiamo  
Della vostra amicizia.

Don Giovanni  
(fra sé)  
Mi torna il fiato in corpo.  
(a Donn'Anna, con molto fuoco)  
Comandate:  
I congiunti, i parenti,  
Questa man, questo ferro, i beni, il sangue  
Spenderò per servirvi.  
Ma voi, bella Donn'Anna,  
Perché così piangete?  
Il crudele chi fu che osò la calma  
Turbar del viver vostro...

Scena dodicesima  
Don Giovanni, Donn'Anna, Don Ottavio e Donna Elvira.

Donn'Elvira  
[entrando, a Don Giovanni]  
Ah, ti ritrovo ancor, perfido mostro!  
[a Donn'Anna]

N. 9 - Quartetto Archi, 1 Flauto, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.  
ANDANTE

Non ti fidar, o misera,  
Di quel ribaldo cor.  
Me già tradì, quel barbaro:  
Te vuol tradir ancor.

Donn'Anna e Don Ottavio  
[fra sé]  
Cieli, che aspetto nobile!  
Che dolce maestà!  
Il suo dolor, le lagrime,  
M'empiono di pietà.

Don Giovanni  
La povera ragazza  
È pazza, amici miei:  
Lasciatemi con lei,  
Forse si calmerà.

Donn'Elvira  
[a Donn'Anna e Don Ottavio]  
Ah, non credete al perfido!

Don Giovanni  
È pazza, non badate...

Donn'Elvira  
[c.s.]  
Restate, o Dei, restate...

Donn'Anna e Don Ottavio  
A chi si crederà?

(a quattro)

Donn'Anna, Don Ottavio e  
Don Giovanni  
[fra sé]  
Certo moto d'ignoto tormento  
Dentro l'alma girare mi sento,  
Che mi dice per quella infelice  
Cento cose che intender non sa.

Donn'Elvira  
Sdegno, rabbia, dispetto, spavento  
Dentro l'alma girare mi sento,  
Che mi dice di quel traditore  
Cento cose che intender non sa.

Don Ottavio  
(fra sé)  
Io di qua non vado via,  
Se non so com'è l'affar.

Donn'Anna  
(fra sé)  
Non ha l'aria di pazzia  
Il suo tratto, il suo parlar.

Don Giovanni  
(fra sé)  
Se men vado, si potria  
Qualche cosa sospettar.

Donn'Elvira  
Da quel ceffo si dovria  
La ner'alma giudicar.

Don Ottavio  
(a Don Giovanni)  
Dunque, quella...

Don Giovanni  
È pazzarella.

Donn'Anna  
(a Donn'Elvira)  
Dunque, quegli...

Donn'Elvira  
È un traditore.

Don Giovanni  
Infelice!

Donn'Elvira  
Mentitore!

Donn'Anna e Don Ottavio  
Incomincio a dubitar.

Don Giovanni  
(sottovoce a Donn'Elvira)  
Zitto, zitto! ch  la gente  
Si raduna a noi d'intorno.  
Siate un poco pi  prudente:  
Vi farete criticar.

Donn'Elvira  
(ad alta voce a Don Giovanni)  
Non sperarlo, o scellerato:  
Ho perduto la prudenza.  
Le tue colpe ed il mio stato  
Voglio a tutti palesar.

(a quattro, insieme Don Giovanni e Donn'Elvira che ripetono i loro versi)

Donn'Anna e Don Ottavio  
(a parte, guardando Don Giovanni)  
Quegli accenti s  sommessi,  
Quel cangiarsi di colore, con  
Son indizi troppo espressi  
Che mi fan determinar.  
(Donn'Elvira parte)

#### RECITATIVO SECCO

Don Giovanni  
Povera sventurata! I passi suoi  
Voglio seguir: non voglio  
Che faccia un precipizio.  
Perdonate, bellissima Donn'Anna:  
Se servirvi poss'io,  
In mia casa v'aspetto, Amici, addio!  
(parte)

Scena tredicesima  
Donn'Anna e Don Ottavio

N. 10 - Recitativo drammatico Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem., 2 Trombe in do  
ALLEGRO ASSAI

Donn'Anna  
Don Ottavio... son morta!

Don Ottavio  
Cosa   stato?

Donn'Anna  
Per piet , soccorretemi!



Don Ottavio  
Mio bene,  
Fate coraggio!

Donn'Anna  
Oh, Dei! Quegli è il carnefice  
Del padre mio...

Don Ottavio  
Che dite!

Donn'Anna  
Non dubitate più: gli ultimi accenti  
Che l'empio proferì tutta la voce  
Richiamar nel cor mio di quell'indegno  
Che nel mio appartamento...

Don Ottavio  
Oh, ciel! Possibile  
Che sotto il sacro manto d'amicizia...  
Ma come fu, narratemi,  
Lo strano avvenimento.

ANDANTE

Donn'Anna  
Era già alquanto  
Avanzata la notte,  
Quando nelle mie stanze, ove soletta  
Mi trovai per sventura, entrar io vidi  
In un mantello avvolto  
Un uom che al primo istante  
Avea preso per voi:  
Ma riconobbi poi  
Che un inganno era il mio...

Don Ottavio  
(con affanno)  
Stelle!... Seguite.

Donn'Anna  
Tacito a me s'appressa,  
E mi vuole abbracciar; sciogliermi cerco,  
Ei più mi stringe; io grido:

ALLEGRO ASSAI, poi ANDANTE

Non viene alcun. Con una mano cerca

D'impedire la voce,  
E coll'altra m'afferra  
Stretta così, che già mi credo vinta.

Don Ottavio  
Perfido!... E alfin?...

Donn'Anna  
Alfin il duol, l'orrore  
Dell'infame attentato  
Accrebbe sì la lena mia, che, a forza  
Di svincolarmi, torcermi e piegarmi,  
Da lui mi sciolsi.

Don Ottavio  
Ohimè! respiro.

Donn'Anna  
Allora  
Rinforzo io stridi miei.

ALLEGRO ASSAI

Chiamo soccorso:  
Fugge il fellow. Arditamente il seguo  
Fin nella strada per fermarlo, e sono  
Assalitrice d'assalita! Il padre  
V'accorre, vuol conoscerlo; e l'indegno,  
Che del povero vecchio era più forte,  
Compie il misfatto suo col dargli morte.

Aria Archi, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in do.  
ANDANTE

Or sai chi l'onore  
Rapire a me volse,  
Chi fu il traditore,  
Che il padre mi tolse.  
Vendetta ti chieggio;  
La chiede il tuo cor.

Rammenta la piaga  
Del misero seno,  
Rimira di sangue  
Coperto il terreno,  
Se l'ira in te langue  
D'un giusto furor.  
(parte)

Scena quattordicesima  
Don Ottavio solo

RECITATIVO SECCO

Don Ottavio  
Come mai creder deggio  
Di sì nero delitto  
Capace un cavaliere!  
Ah, di scoprire il vero  
Ogni mezzo si cerchi! Io sento in petto  
E di sposo e d'amico  
Il dover che mi parla:  
Disingannarla voglio, o vendicarla.

N. 11 - Aria Archi, 1 Flauto, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.  
ANDANTINO SOSTENUTO

Dalla sua pace  
La mia dipende,  
Quel che a lei piace  
Vita mi rende,  
Quel che le incresce  
Morte mi dà.

S'ella sospira,  
Sospiro anch'io;  
È mia quell'ira,  
Quel pianto è mio;  
E non ho bene,  
S'ella non l'ha.  
(parte)

Scena quindicesima  
Leporello solo; poi Don Giovanni

RECITATIVO SECCO

Leporello  
[entrando]  
Io deggio ad ogni patto  
Per sempre abandonar questo bel matto...  
[entra Don Giovanni]  
Eccolo qui: guardate  
Con qual indifferenza se ne viene!

Don Giovanni  
Oh, Leporello mio, va tutto bene!

Leporello  
Don Giovannino mio, va tutto male!

Don Giovanni  
Come, va tutto male?

Leporello  
Vado a casa,  
Come voi m'ordinaste,  
Con tutta quella gente.

Don Giovanni  
Bravo!

Leporello  
A forza  
Di chiacchiere, di vezzi e di bugie,  
Ch'ho imparato sì bene a star con voi,  
Cerco d'intrattenerli...

Don Giovanni  
Bravo!

Leporello  
Dico  
Mille cose a Masetto per placarlo,  
Per trargli dal pensier la gelosia...

Don Giovanni  
Bravo, in coscienza mia!

Leporello  
Faccio che bevano  
E gli uomini e le donne.  
Son già mezzo ubbriachi:  
Altri canta, altri scherza,  
Altri séguita a ber... In sul più bello,  
Chi credete che càpiti?

Don Giovanni  
Zerlina.

Leporello  
Bravo! E con lei chi venne?

Don Giovanni  
Donn'Elvira.

Leporello  
Bravo! E disse di voi...

Don Giovanni  
Tutto quel mal che in bocca le venia.

Leporello  
Bravo, in coscienza mia!

Don Giovanni  
E tu cosa facesti?

Leporello  
Tacqui.

Don Giovanni  
Ed ella?

Leporello  
Seguì a gridar.

Don Giovanni  
E tu?

Leporello  
Quando mi parve  
Che già fosse sfogata, dolcemente  
Fuor dell'orto la trassi, e con bell'arte,  
Chiusa la porta a chiave,  
Io mi cavai,  
E sulla via soletta la lasciai.

Don Giovanni  
Bravo! Bravo! Arcibravo!  
L'affar non può andar meglio. Incominciasti,  
Io saprò terminar: troppo mi premono  
Queste contadinotte;  
Le voglio divertir finché vien notte.

N. 12 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem.  
PRESTO

Fin ch'han dal vino  
Calda la testa,  
Una gran festa  
Fa' preparar.

Se trovi in piazza  
Qualche ragazza,  
Teco ancor quella  
Cerca menar.

Senza alcun ordine  
La danza sia:  
Chi 'l minuetto,  
Chi la follia,  
Chi l'alemanna  
Farai ballar.

Ed io frattanto,  
Dall'altro canto  
Con questa e quella  
Vo' amoreggiar.  
Ah! la mia lista  
Doman mattina  
D'una decina  
Devi aumentar.  
(partono)

Scena sedicesima  
Giardino di Don Giovanni; nel fondo il palazzo illuminato; due padiglioni ai lati.  
(Contadini e contadine dormono o siedono sopra sofà d'erbe.)

Zerlina e Masetto

RECITATIVO SECCO

Zerlina  
Masetto... senti un po'... Masetto,  
Dico...

Masetto  
Non mi toccar.

Zerlina  
Perché?

Masetto  
Perché, mi chiedi?  
Perfida! Il tatto sopportar dovrei  
D'una man infedele?

Zerlina  
Ah, no, taci, crudele!  
Io non merto da te tal trattamento.

Masetto  
Come? Ed hai l'ardimento di scusarti?  
Star sola con un uom! abbandonarmi  
Il dì delle mie nozze! porre in fronte  
A un villano d'onore  
Questa marca d'infamia! Ah, se non fosse,  
Se non fosse lo scandalo, vorrei...

Zerlina

Ma se colpa io non ho! ma se da lui  
Ingannata rimasi! E poi, che temi?  
Tranquillati, mia vita:  
Non mi toccò la punta delle dita.  
Non me lo credi? Ingrato!  
Vien qui, sfògati, ammazzami, fa' tutto  
Di me quel che ti piace:  
Ma poi, Masetto mio, ma poi fa' pace.

N. 13 - Aria Archi (Violoncello obbligato), 1 Flauto, 1 Oboe, 1 Fagotto, 2 Corni in fa.  
ANDANTE GRAZIOSO

Batti, batti, o bel Masetto,  
La tua povera Zerlina:  
Starò qui come agnellina  
Le tue bòtte ad aspettar.

Lascerò straziarmi il crine,  
Lascerò cavarmi gli occhi;  
E le tue care manine  
Lieta poi saprò baciare.

Ah, lo vedo, non hai core!  
Pace, pace, o vita mia!  
In contento ed allegria  
Notte e dì vogliam passar.

RECITATIVO SECCO

Masetto

[fra sé]

Guarda un po' come seppe  
Questa strega sedurmi! Siamo pure  
I deboli di testa!

Don Giovanni

(di dentro)

Sia preparato tutto a una gran festa.

Zerlina

Ah, Masetto, Masetto, odi la voce  
Del monsù cavaliere!

Masetto

Ebben, che c'è?

Zerlina

Verrà.

Masetto  
Lascia che venga.

Zerlina  
Ah, se vi fosse  
Un buco da fuggir!

Masetto  
Di cosa temi?  
Perché diventi pallida?... Ah! capisco,  
Capisco, bricconcella;  
Hai timor ch'io comprenda  
Com'è tra voi passata la faccenda.

N. 14 - Finale Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.

ALLEGRO ASSAI

Presto presto... pria ch'ei venga,  
Por mi vo' da qualche lato...  
C'è una nicchia... qui celato  
Cheto, cheto mi vo' star.

Zerlina  
Senti... senti... dove vai?  
Ah, non t'asconder, o Masetto!  
Se ti trova, poveretto,  
Tu non sai quel che può far.

Masetto  
Faccia, dica quel che vuole.

Zerlina  
[fra sé]  
Ah, non giovan le parole...

Masetto  
Parla forte, e qui t'arresta.

(a due)

Zerlina  
[c.s.]  
Che capriccio ha nella testa!  
Quell'ingrato, quel crudele  
Oggi vuol precipitar.

Masetto



[fra sé]

Capirò se m'è fedele,  
E in qual modo andò l'affar.  
(entra in un padiglione)

Scena diciassettesima

Zerlina, Don Giovanni, servitori, contadini e contadine

Don Giovanni

[ai contadini]

Su, svegliatevi, da bravi!  
Su, coraggio, o buona gente:  
Vogliam stare allegramente,  
Vogliam ridere e scherzar.  
(ai servi)  
Alla stanza della danza  
Conducete tutti quanti,  
Ed a tutti in abbondanza  
Gran rinfreschi fate dar.

Coro di servi

(Tenori e Bassi)

Su, svegliatevi, da bravi!  
Su, coraggio, o buona gente:  
Vogliam stare allegramente,  
Vogliam ridere e scherzar.  
(partono i servi e i contadini)

Scena diciottesima

Zerlina, Don Giovanni; Masetto nel padiglione

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.  
ANDANTE

Zerlina

[fra sé]

Tra quest'arbori celata  
Si può dar che non mi veda.  
(vuol nascondersi)

Don Giovanni

Zerlinetta mia garbata,  
T'ho già visto, non scappar.  
(la prende)

Zerlina

Ah! Lasciatemi andar via...

Don Giovanni

No, no; resta, gioia mia!

Zerlina  
Se pietade avete in core...

Don Giovanni  
Sì, ben mio, son tutto amore...  
Vieni un poco in questo loco:  
Fortunata io ti vo' far.

Zerlina  
(Insieme con Don Giovanni, che ripete gli ultimi suoi due versi.)

[fra sé]  
Ah, s'ei vede il sposo mio,  
So ben o quel che può far.  
(Don Giovanni, nell'aprire il padiglione, e vedendo Masetto, fa un moto di stupore)

Don Giovanni  
Masetto!

Masetto  
Sì, Masetto.

Don Giovanni  
(un poco confuso)  
E chiuso là, perché?  
(riprende ardire)  
La bella tua Zerlina  
Non può, la poverina,  
Più star senza di te.

Masetto  
(un poco ironico)  
Capisco: sì, signore.

Don Giovanni  
(a Zerlina)  
Adesso fate core,

(Orchestra da lontano, sopra il palcoscenico: Archi, 2 Clarinetti in do, 2 Corni in fa.)  
ALLEGRETTO

Fate core!  
I suonatori udite:  
Venite omai con me.

(Riprende l'orchestra nel teatro)

Masetto e Zerlina

(Insieme con Don Giovanni che ripete il suo ultimo verso)

Sì, sì, facciamo core,  
Ed a ballar con gli altri  
Andiamo tutti e tre.  
(partono)

Scena diciannovesima

Donn'Anna, Donn'Elvira, Don Ottavio, in maschera; poi Don Giovanni e Leporello alla finestra

Donn'Elvira  
[entrando con Donn'Anna e Don Ottavio]  
Bisogna aver coraggio,  
O cari amici miei,  
E i suoi misfatti rei  
Scoprir potremo allor.

Don Ottavio  
L'amica dice bene:  
Coraggio aver conviene.  
[a Donn'Anna]  
Discaccia, o vita mia,  
L'affanno ed il timor.

Donn'Anna  
Il passo è periglioso,  
Può nascer qualche imbroglio:  
Temo pel caro sposo  
E per noi temo ancor.

(Da lontano, sopra il palcoscenico:  
Archi [senza violoncelli], 2 Oboi, 2 Corni in fa.)  
MINUETTO

Leporello  
[uscendo con Don Giovanni sulla balconata del palazzo]  
Signor, guardate un poco  
Che maschere galanti!

Don Giovanni  
Fàlle passar avanti,  
Di' che ci fanno onor.  
(rientra)

Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio  
(fra sé)  
Al volto ed alla voce  
Si scopre il traditor.

Leporello  
Zì zì, signore maschere;  
Zì, zì...

Donn'Anna e Donn'Elvira

(sottovoce a Don Ottavio)  
Via, rispondete.

Leporello  
Zì, zì...

Don Ottavio  
(a Leporello)  
Cosa chiedete?

Leporello  
Al ballo, se vi piace,  
V'invita il mio signor.

Don Ottavio  
(a Leporello)  
Grazie di tanto onore.  
[a Donn'Anna e Donn'Elvira]  
Andiam, compagne belle.

Leporello  
[fra sé]  
L'amico anche su quelle  
Prova farà d'amor.  
(entra e chiude [il balcone])

(Riprende l'orchestra del teatro.)  
Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.  
ADAGIO

a tre)

Donn'Anna e Don Ottavio  
Protegga il giusto cielo  
Il zelo del mio cor.

Donn'Elvira  
Vendichi il giusto cielo  
Il mio tradito amor.  
(partono)  
(

Scena ventesima  
Sala illuminata e preparata per una gran festa di ballo.

Don Giovanni, Leporello, Zerlina, Masetto, contadini e contadine, suonatori, servi con rinfreschi

Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.  
ALLEGRO

(Don Giovanni fa seder le ragazze, e Leporello i ragazzi, che saranno in atto di aver finito un ballo.)

Don Giovanni  
Riposate, vezzose ragazze!

Leporello  
Rinfrescatevi, bei giovinotti!

Don Giovanni e Leporello  
Tornerete a far presto le pazze,  
Tornerete a scherzar e ballar.  
(si portano i rinfreschi)

Don Giovanni  
Ehi, caffè!

Leporello  
Cioccolatte!

Masetto  
[sottovoce a Zerlina]  
Ah, Zerlina: giudizio!

Don Giovanni  
Sorbetti!

Leporello  
Confetti!

Zerlina e Masetto  
[fra sé]  
Troppo dolce comincia la scena:  
In amaro potria terminar.

Don Giovanni  
(fa carezze a Zerlina)  
Sei pur vaga, brillante Zerlina!

Zerlina  
[a Don Giovanni]  
Sua bontà...

Masetto

(guarda e freme. Fra sé)  
La briccona fa festa.

Leporello  
(imita il padrone colle ragazze)  
Sei pur cara, Giannotta, Sandrina!

Masetto  
(fra sé, guardando Don Giovanni)  
Tocca pur, che ti cada la testa!

(a quattro)

Zerlina  
(fra sé)  
Quel Masetto mi par stralunato:  
Brutto brutto si fa quest'affar.

Don Giovanni e Leporello  
[a parte]  
Quel Masetto mi par stralunato:  
Qui bisogna cervello adoprar.

Masetto  
[fra sé, all'indirizzo di Zerlina]  
Ah, briccona, mi vuoi disperar!

Scena ventunesima  
Don Giovanni, Leporello, Zerlina, Masetto, contadini e contadine, suonatori e servi, Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.  
MAESTOSO

(Entrano Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio mascherati.)

Leporello  
Venite pur avanti,  
Vezzose mascherette!

Don Giovanni  
È aperto a tutti quanti:  
Viva la libertà!

Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio  
Siam grati a tanti segni  
Di generosità!

Donn'Anna, Donn'Elvira,  
Don Ottavio, Don Giovanni e  
Leporello

Viva la libertà!

Don Giovanni  
[ai suonatori]  
Ricominciate il suono.  
(a Leporello, che porrà in ordine ecc.)  
Tu accoppia i ballerini.

(Prima orchestra sopra il palcoscenico: Archi, 2 Oboi, 2 Corni in sol.)  
MINUETTO

Leporello  
Da bravi, via, ballate.  
(ballano. Don Ottavio balla il minuetto con Donn'Anna)

Donn'Elvira  
[sottovoce a Donn'Anna]  
Quella è la contadina.

Donn'Anna  
[sottovoce a Don Ottavio]  
Io moro!

Don Ottavio  
[sottovoce a Donn'Anna])  
Simulate.

Don Giovanni e Leporello  
Va bene, in verità!

Masetto  
(ironicamente)  
Va bene, in verità!

Don Giovanni  
[sottovoce a Leporello]  
A bada tien Masetto.

(Si unisce la seconda orchestra sul palcoscenico: Violini e Bassi)

Leporello  
[a Masetto]  
Non balli, poveretto?  
(a due)

Vien qua, Masetto caro:  
Facciam quel ch'altri fa.

Don Giovanni  
[a Zerlina]  
Il tuo compagno io sono,

Zerlina, vien pur qua!  
(si mette a ballare con Zerlina una contraddanza)

Masetto  
No, no, ballar non voglio.

Leporello  
Eh, balla, amico mio!

Masetto  
No!

Leporello  
Sì!  
Caro Masetto, balla!

Donn'Anna  
(sottovoce a Donn'Elvira)  
Resister non poss'io!

(Si unisce la terza orchestra sul palcoscenico: Violini e Bassi)

Donn'Elvira e Don Ottavio  
[a Donn'Anna]  
Fingete, per pietà.  
(Leporello balla la Teitsch con Masetto)

Don Giovanni  
[a Zerlina]  
Vieni con me, mia vita...  
(ballando conduce Zerlina presso una porta, e la fa entrare quasi per forza)

Masetto  
[a Leporello]  
Lasciami... Ah... no... Zerlina!

Zerlina  
Oh, numi! Son tradita!...  
(Masetto si cava dalle mani di Leporello e segue Zerlina)

Leporello  
[fra sé]  
Qui nasce una ruina.  
(segue in fretta Don Giovanni)

L'iniquo da se stesso  
Nel laccio se ne va.



Zerlina  
(di dentro, ad alta voce; strepito di piedi a destra)  
Gente!

(Cessano le orchestre sopra il palcoscenico, e riprende quella del teatro.)  
Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in do, 2 Trombe in do, Timpani in do sol.  
ALLEGRO ASSAI

Aiuto!... Aiuto, gente!

Soccorriamo l'innocente!  
(i suonatori e gli altri partono confusi)

Masetto  
Ah, Zerlina!...

Zerlina  
[di dentro]  
Scellerato!  
(si sente il grido e lo strepito dalla parte opposta)

Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio

Ora grida da quel lato...  
Ah! Gettiamo giù la porta...  
(gettano giù la porta)

Zerlina  
(uscendo da un'altra parte)  
Soccorretemi, son morta!...

Donn'Anna, Donn'Elvira,  
Don Ottavio e Masetto

Siam qui noi per tua difesa.

ANDANTE MAESTOSO

Don Giovanni  
(esce con spada in mano. Conduce seco per un braccio Leporello,  
e finge di voler ferirlo; ma la spada non esce dal fodero. [a Zerlina])  
Ecco il birbo che t'ha offesa,  
Ma da me la pena avrà.  
[a Leporello]  
Mori, iniquo!

Leporello  
Ah! Cosa fate?...

Don Giovanni  
Mori, dico!

Don Ottavio  
(cava una pistola contro Don Giovanni)  
No! sperate...

Donn'Anna, Donn'Elvira e Don Ottavio

(cavandosi la maschera)  
L'empio crede con tal frode  
Di nasconder l'empietà.

Don Giovanni  
[riconoscendoli]  
Donn'Elvira!

Donn'Elvira  
Sì, malvagio!

Don Giovanni  
Don Ottavio!

Don Ottavio  
Sì, signore

Don Giovanni  
(a Donn'Anna)  
Ah! credete...

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto  
Traditore! Traditore!

Zerlina  
Tutto, tutto, già si sa.

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto  
Tutto, tutto, già si sa.

ALLEGRO  
(a sette)

Trema, trema scellerato!

Saprà tosto il mondo intero  
Il misfatto orrendo e nero,  
La tua fiera crudeltà.

Odi il tuon della vendetta  
Che ti fischia intorno intorno:  
Sul tuo capo, in questo giorno,  
Il suo fulmine cadrà.

Don Giovanni e Leporello  
È confusa la mia/sua testa,  
Non so/sa più quel ch'io mi /ei si faccia,  
E un'orribile tempesta  
Minacciando, oddio! mi/lo va!  
Ma non manca in me/lui coraggio:  
Non mi perdo/si perde o mi confondo/si confonde.

PIÙ STRETTO

Se cadesse ancora il mondo  
Nulla mai temer mi/lo fa!

ATTO SECONDO

Scena prima  
Strada; a lato la casa di Donn'Elvira con un balcone.  
Don Giovanni e Leporello

N. 15 - Duetto Archi, 2 Oboi, 2 Corni in sol.  
ALLEGRO ASSAI

Don Giovanni  
Ehi, via, buffone, non mi seccar!

Leporello  
No, no, padrone, non vo' restar!

Don Giovanni  
Sentimi, amico...

Leporello  
Vo' andar, vi dico.

Don Giovanni  
Ma che ti ho fatto, che vuoi lasciarmi?

Leporello

Oh, niente affatto: quasi ammazzarmi!

Don Giovanni

Va', che sei matto: fu per burlar.

Leporello

Ed io non burlo, ma voglio andar.

(va per partire; Don Giovanni lo richiama)

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni

Leporello

Leporello

Signore.

Don Giovanni

Vien qui, facciamo pace. Prendi...

Leporello

Cosa?

Don Giovanni

(gli dà del danaro)

Quattro doppie.

Leporello

Oh! sentite:

Per questa volta

La cerimonia accetto.

Ma non vi ci avvezzate: non credete

Di sedurre i miei pari,

Come le donne, a forza di danari.

Don Giovanni

Non parliam più di ciò! Ti basta l'animo

Di far quel ch'io ti dico?

Leporello

Purché lasciam le donne.

Don Giovanni

Lasciar le donne! Pazzo!

Lasciar le donne? Sai ch'elle per me

Son necessarie più del pan che mangio,

Più dell'aria che spiro!

Leporello  
E avete core  
D'ingannarle poi tutte?

Don Giovanni  
È tutto amore:  
Chi a una sola è fedele  
Verso l'altre è crudele.  
Io, che in me sento  
Sì esteso sentimento,  
Vo' bene a tutte quante.  
Le donne, poi che calcolar non sanno  
Il mio buon natural chiamano inganno.

Leporello  
Non ho veduto mai  
Naturale più vasto e più benigno.  
Orsù, cosa vorreste?

Don Giovanni  
Odi: vedesti tu la cameriera  
Di Donn'Elvira?

Leporello  
Io no.

Don Giovanni  
Non hai veduto  
Qualche cosa di bello,  
Caro il mio Leporello! Ora io con lei  
Vo' tentar la mia sorte; ed ho pensato,  
Giacché siam verso sera,  
Per aguzzarle meglio l'appetito,  
Di presentarmi a lei col tuo vestito.

Leporello  
E perché non potreste  
Presentarvi col vostro?

Don Giovanni  
Han poco credito  
Con gente di tal rango  
Gli abiti signorili.  
(si cava il proprio abito)  
Sbrìgati, via!

Leporello  
Signor... per più ragioni...

Don Giovanni  
(con collera)  
Finiscila! Non soffro opposizioni.  
(si scambiano l'abito)

Scena seconda  
Don Giovanni, Leporello, e Donn'Elvira sul balcone.  
(Si fa notte a poco a poco)

N. 16 - Terzetto Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in la.  
ANDANTINO

Donn'Elvira  
Ah, taci, ingiusto, core,  
Non palpitarmi in seno:  
È un empio, è un traditore.  
È colpa aver pietà.

Leporello  
[sottovoce]  
Zitto... di Donn'Elvira,  
Signor, la voce io sento.

Don Giovanni  
[sottovoce]  
Cogliere io vo' il momento.  
Tu férmati un po' là.  
(si mette dietro Leporello e parla a Donn'Elvira)  
Elvira, idolo mio!...

Donn'Elvira  
Non è costui l'ingrato?

Don Giovanni  
Sì, vita mia, son io;  
E chieggo carità.

(a due)

Donn'Elvira  
[fra sé]  
Numi, che strano affetto  
Mi si risveglia in petto!

Leporello  
[fra sé]  
State a veder la pazza,  
Che ancor gli crederà.

Don Giovanni

Discendi, o gioia bella!  
Vedrai che tu sei quella  
Che adora l'alma mia:  
Pentito io sono già.

Donn'Elvira  
No, non ti credo, o barbaro!

Don Giovanni  
(con affettato dolore)  
Ah, credimi, o m'uccido!

Leporello  
(sottovoce a don Giovanni)  
Se seguitate, io rido.

Don Giovanni  
Idolo mio, vien qua.

(a tre)

Donn'Elvira  
(fra sé)  
Dei, che cimento è questo?  
Non so s'io vado o resto...  
Ah! Proteggete voi  
La mia credulità.

Don Giovanni  
(fra sé)  
Spero che cada presto.  
Che bel colpetto è questo!  
Più fertile talento  
Del mio, no, non si dà.  
Leporello  
(fra sé)  
Già quel mendace labbro  
Torna a sedur costei:  
Deh! Proteggete, o Dei,  
La sua credulità.  
(Donn'Elvira parte dal balcone)

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni  
(allegriissimo)  
Amico, che ti par?

Leporello  
Mi par che abbiate

Un'anima di bronzo.

Don Giovanni  
Va' là, che se' il gran gonzo! Ascolta bene:  
Quando costei qui viene,  
Tu corri ad abbracciarla:  
Falle quattro carezze,  
Fingi la voce mia; poi con bell'arte  
Cerca teco condurla in altra parte.

Leporello  
Ma signore...

Don Giovanni  
Non più repliche!

Leporello  
E se poi mi conosce?

Don Giovanni  
(mette presso il naso una pistola a Leporello)  
Non ti conoscerà, se tu non vuoi.  
Zitto: ell'apre. Ehi, giudizio!  
(va in disparte)

Scena terza  
Don Giovanni, Leporello e Donn'Elvira

Donn'Elvira

Eccomi a voi.

Don Giovanni  
(si ritira nel fondo [; fra sé])  
Veggiamo che farà.

Leporello  
(fra sé)  
Che imbroglio!

Donn'Elvira  
[a Leporello, scambiandolo per Don Giovanni]  
Dunque, creder potrò che i pianti miei  
Abbian vinto quel core? Dunaque, pentito  
L'amato Don Giovanni al suo dovere  
E all'amor mio ritorna?...

Leporello  
[alterando la voce]



Sì, carina!

Donn'Elvira  
Crudele! Se sapeste  
Quante lagrime e quanti  
Sospir voi mi costate!...

Leporello  
Io, vita mia?

Donn'Elvira  
Voi.

Leporello  
Poverina! Quanto mi dispiace!

Donn'Elvira  
Mi fuggirete più?

Leporello  
No, muso bello.

Donn'Elvira  
Sarete sempre mio?

Leporello  
Sempre.

Donn'Elvira  
Carissimo!

Leporello  
Carissima!  
(fra sé)  
La burla mi dà gusto.

Donn'Elvira  
Mio tesoro.

Leporello  
Mia Venere!

Donn'Elvira  
Son per voi tutta foco.

Leporello  
Io tutto cenere.

Don Giovanni  
(fra sé)  
Il birbo si riscalda.

Donn'Elvira  
E non m'ingannerete?

Leporello  
No, sicuro.

Donn'Elvira  
Giuratemi.

Leporello  
Lo giuro a questa mano,  
Che bacio con trasporto, e a quei bei lumi...

Don Giovanni  
(finge di uccider qualcheduno con la spada alla mano etc.)  
Ih! eh! eh! ih! Sei morto!

Donn'Elvira e Leporello  
Oh, Numi!  
(fuggono)

Don Giovanni  
[ride]  
Ih, eh, ih, eh, ah, ih! Par che la sorte  
Mi secondi. Veggiamo:  
Le finestre son queste. Ora cantiamo.

N. 17 - Canzonetta Archi e 1 Mandolino  
ALLEGRETTO

Deh, vieni alla finestra, o mio tesoro!  
Deh, vieni a consolar il pianto mio:  
Se neghi a me di dar qualche ristoro,  
Davanti agli occhi tuoi morir vogl'io.

Tu ch'hai la bocca dolce più che il miele,  
Tu che il zucchero porti in mezzo al core,  
Non esser, gioia mia, con me crudele:  
Làsciati almen veder, mio bell'amore!

Scena quarta  
Don Giovanni, Masetto e contadini armati

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni  
V'è gente alla finestra: forse è dessa.  
Zi, zi.

Masetto  
[entrando coi contadini]  
Non ci stanchiamo: il cor mi dice  
Che trovarlo dobbiam.

Don Giovanni  
(fra sé)  
Qualcuno parla.

Masetto  
Fermatevi: mi pare  
Che alcuno qui si muova.

Don Giovanni  
(fra sé)  
Se non fallo è Masetto.

Masetto  
(a voce alta)  
Chi va là?  
(ai contadini)  
Non risponde.  
Animo: schioppo al muso!  
(a voce più alta)  
Chi va là?

Don Giovanni  
(fra sé)  
Non è solo:  
Ci vuol giudizio.  
(cerca d'imitar la voce di Leporello)  
Amici...  
(fra sé)  
Non mi voglio scoprir.  
(c.s.)  
Sei tu, Masetto?

Masetto  
(in collera)  
Appunto quello. E tu?

Don Giovanni  
Non mi conosci? Il servo

Son io di Don Giovanni.

Masetto  
Leporello!  
Servo di quell'indegno cavaliere!

Don Giovanni  
Certo: di quel briccone...

Masetto  
Di quell'uom senza onore! Ah, dimmi un poco  
Dove possiam trovarlo:  
Lo cerco con costor per trucidarlo.

Don Giovanni  
(fra sé)  
Bagattelle!  
(ad alta voce)  
Bravissimo, Masetto!  
Anch'io con voi m'unisco,  
Per fargliela, a quel birbo di padrone.  
Ma udite un po' qual è la mia intenzione.

N. 18 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.  
ANDANTE CON MOTO

(accennando a destra)  
Metà di voi qua vadano,  
(accennando a sinistra)  
E gli altri vadan là,  
E pian pianin lo cerchino:  
Lontan non fia di qua.

Se un uom e una ragazza  
Passeggian per la piazza;  
Se sotto a una finestra  
Fare all'amor sentite,  
Ferite pur, ferite:  
Il mio padron sarà!

In testa egli ha un cappello  
Con candidi pennacchini;  
Addosso un gran mantello,  
E spada al fianco egli ha.

Andate, fate presto!  
(i contadini partono. A Masetto)  
Tu sol verrai con me.  
Noi far dobbiamo il resto;  
E già vedrai cos'è.  
(prende seco Masetto, e parte)

Scena quinta  
Don Giovanni e Masetto

RECITATIVO SECCO

Don Giovanni  
(ritorna in scena, conducendo seco per la mano Masetto)  
Zitto... Lascia ch'io senta... Ottimamente.  
Dunque, dobbiam ucciderlo.

Masetto  
Sicuro.

Don Giovanni  
E non ti basteria rompergli l'ossa,  
Fracassargli le spalle...

Masetto  
No, no: voglio ammazzarlo,  
Vo' farlo in cento brani.

Don Giovanni  
Hai buone armi?

Masetto  
Cospetto!  
Ho pria questo moschetto  
E poi questa pistola.  
(dà il moschetto e la pistola a Don Giovanni)

Don Giovanni  
E poi?

Masetto  
Non basta?

Don Giovanni  
Eh, basta, certo! Or prendi:  
(batte col rovescio della spada Masetto)  
Questo per la pistola...  
Questo per il moschetto...

Masetto  
Ahi, ahi!... soccorso! Ahi! Ahi!

Don Giovanni  
(minacciandolo con le armi alla mano)  
Taci, o sei morto!  
Questa per l'ammazzarlo,

Questa per farlo in brani.  
Villano, mascalzon, ceffo da cani!  
(parte)

Scena sesta  
Masetto; poi Zerlina con lanterna.

Masetto  
(gridando forte)  
Ahi! ahi! la testa mia!  
Ahi! ahi! le spalle... e il petto!

Zerlina  
[entrando]  
Di sentire mi parve  
La voce di Masetto.

Masetto  
Oddio! Zerlina...  
Zerlina mia, soccorso!

Zerlina  
Cosa è stato?

Masetto  
L'iniquo, il scellerato  
Mi rompe l'ossa e i nervi.

Zerlina  
Oh, poveretta me! Chi?

Masetto  
Leporello!  
O qualche diavol che somiglia a lui.

Zerlina  
Crudel! Non tel diss'io  
Che con questa tua pazza gelosia  
Ti ridurresti a qualche brutto passo?  
Dove ti duole?

Masetto  
Qui.

Zerlina  
E poi?

Masetto  
Qui... e ancora qui...

Zerlina  
E poi non ti duol altro?

Masetto  
Duolmi un poco  
Questo piè, questo braccio e questa mano.

Zerlina  
Via, via: non è gran mal, se il resto è sano.  
Vientene meco a casa:  
Purché tu mi prometta  
D'esser men geloso,  
Io... io ti guarirò, caro il mio sposo.

N. 19 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in do.  
GRAZIOSO

Vedrai, carino,  
Se sei buonino,  
Che bel rimedio  
Ti voglio dar:

È naturale,  
Non dà disgusto,  
E lo speciale  
Non lo sa far.

È un certo balsamo  
Che porto addosso:  
Dare tel posso,  
Se il vuoi provar.

Saper vorresti  
Dove mi sta?  
(facendogli toccare il core)  
Sentilo battere,  
Toccami qua.  
(partono)

Scena settima  
Atrio terreno oscuro in casa di Donn'Anna.  
Leporello, Donn'Elvira; poi Don Ottavio e Donn'Anna con servi e lumi

RECITATIVO SECCO

Leporello  
[sempre alterando la voce]  
Di molte faci il lume  
S'avvicina, o mio ben: stiamo qui un poco

Finché da noi si scosta.

Donn'Elvira  
Ma che temi,  
Adorato mio sposo?

Leporello  
Nulla, nulla...  
Certi riguardi... Io vo' veder se il lume  
È già lontano.  
(fra sé)  
Ah, come  
Da costei liberarmi?  
(a Donn'Elvira)  
Rimanti, anima bella...  
(s'allontana)

Donn'Elvira  
Ah, non lasciarmi!

N. 20 - Sestetto Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem.  
ANDANTE

[fra sé]  
Sola sola, in buio loco,  
Palpitar il cor mi sento;  
E m'assale un tal spavento,  
Che mi sembra di morir.

Leporello  
(andante a tentone [, fra sé])  
Più che cerco, men ritrovo  
Questa porta, sciagurata...  
Piano, piano: l'ho trovata.  
Ecco il tempo di fuggir.  
(sbaglia la porta)

(Si aggiungono: 2 Trombe in re e Timpani in re la.)

(Donn'Anna e Don Ottavio entrano vestiti a lutto con servi che portano fiaccole)

Don Ottavio  
[a Donn'Anna]  
Tergi il ciglio, o vita mia!  
E da' calma al tuo dolore:  
L'ombra omai del genitore  
Pena avrà de' tuoi martir.

Donn'Anna  
Lascia almen alla mia pena



Questo picciolo ristoro.  
Sol la morte, o mio tesoro,  
Il mio pianto può finir.

Donn'Elvira  
(fra sé, senza esser vista)  
Ah! Dov'è lo sposo mio?

Leporello  
(fra sé, dalla porta, senza esser visto)  
Se mi trovan, son perduto.

Donn'Elvira e Leporello  
Una porta là vegg'io.  
Cheta/-o cheta/-o io vo' partir.  
(cercano di uscire)

Scena ottava  
Leporello, Donn'Elvira, Donn'Anna, Don Ottavio, Zerlina, Masetto, servi.

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in mi bem., 2 Trombe in mi bem., Timpani  
in mi bem. si bem.

(Zerlina e Masetto, entrando, s'incontrano con Donn'Elvira e Leporello, che si nasconde la faccia)

Zerlina e Masetto  
Ferma, briccone!  
Dove ten vai?

Donn'Anna e Don Ottavio  
Ecco il fellone!  
Come era qua?

Donn'Anna, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

Ah! mora il perfido  
Che m'ha tradito!

Donn'Elvira  
È mio marito!  
Pietà, pietà!

Donn'Anna, Zerlina, Don Ottavio e Masetto

È Donn'Elvira,  
Quella ch'io vedo?  
Appena il credo...  
No, no: morrà!  
(Don Ottavio fa l'atto di ucciderlo)

Leporello  
(si scopre e si mette in ginocchio davanti agli altri)  
Perdon, perdono,  
Signori miei.  
Quello io non sono:  
Sbaglia, costei;  
Viver lasciatemi,  
Per carità!

Donn'Anna, Donn'Elvira,  
Dei! Leporello!...  
Che inganno è questo!

Zerlina, Don Ottavio e Masetto  
Stupida/-o resto:  
Che mai sarà?

MOLTO ALLEGRO

(a sei)

Leporello  
Mille torbidi pensieri  
Mi s'aggiran per la testa:  
Se mi salvo in tal tempesta,  
È un prodigio, in verità.

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto  
Mille torbidi pensieri  
Mi s'aggiran per la testa...  
Che giornata, o stelle, è questa!  
Che impensata novità!  
(Donn'Anna parte coi servi)

Scena nona  
Leporello, Donn'Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto

RECITATIVO SECCO

Zerlina  
[a Leporello]  
Dunque, quello sei tu che il mio Masetto  
Poco fa crudelmente maltrattasti!

Donn'Elvira  
[a Leporello]  
Dunque, tu m'ingannasti, o scellerato,  
Spacciandoti con me da Don Giovanni!

Don Ottavio

[a Leporello]  
Dunque, tu in questi panni  
Venisti qui per qualche tradimento!

Donn'Elvira  
A me tocca punirlo.

Zerlina  
Anzi, a me!

Don Ottavio  
No, no: a me!

Masetto  
Accoppatelo meco tutti e tre!

N. 21 - Aria Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.  
ALLEGRO ASSAI

Leporello  
Ah, pietà, signori miei!  
Ah, pietà, pietà di me!  
Dò ragione a voi... a lei...  
Ma il delitto mio non è.

IL padron con prepotenza  
L'innocenza mi rubò.  
(a Donn'Elvira)  
Donna Elvira! compatite:  
Voi capite come andò.  
(a Masetto)  
Di Masetto non so nulla,  
(accennando a Donn'Elvira)  
Vel dirà questa fanciulla:  
è un'oretta circumeirca  
Che con lei girando vò.  
(a Don Ottavio)

A voi, signore,  
Non dico niente.  
Certo timore...  
Certo accidente...

Di fuori chiaro,  
Di dentro oscuro...  
Non c'è riparo...  
La porta, il muro...

Lo... il... la...  
Vò da quel lato,  
Poi, qui celato,  
L'affar si sa,

Oh, si sa!

Ma s'io sapeva  
Fuggia per qua...  
(fugge)

Scena decima  
Donn'Elvira, Don Ottavio, Zerlina e Masetto

RECITATIVO SECCO

Donn'Elvira  
Ferma, perfido, ferma!...

Masetto  
Il birbo ha l'ali ai piedi...

Zerlina  
Con qual arte  
si sottrasse, l'iniquo!

Don Ottavio  
Amici miei,  
Dopo eccessi sì enormi,  
Dubitar non possiam che Don Giovanni  
Non sia l'empio uccisore  
Del padre di Donn'Anna. In questa casa  
Per poche ore fermatevi: un ricorso  
Vo' far a chi si deve, e in pochi istanti  
Vendicarvi prometto.  
Così vuole dover, pietade, affetto.

N. 22 - Aria Archi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.  
ANDANTE GRAZIOSO

Il mio tesoro intanto  
Andate a consolar.  
E del bel ciglio il pianto  
Cercate di asciugar.

Ditele che i suoi torti  
A vendicar io vado,  
Che sol di stragi e morti  
Nunzio vogl'io tornar.  
(partono)

Scena undicesima  
Donn'Elvira sola

N. 23 - Recitativo e aria  
Recitativo Archi soli  
ALLEGRO ASSAI

Donn'Elvira  
In quali eccessi, o Numi,  
In quai misfatti orribili, tremendi,  
È avvolto il sciagurato! Ah, no, non puote  
Tardar l'ira del cielo...  
La giustizia tardar! Sentir già parmi  
La fatale saetta  
Che gli piomba sul capo! Aperto veggio  
Il baratro mortal... Misera Elvira,  
Che contrasto d'affetti in sen ti nasce!  
Perché questi sospiri? e queste ambasce?

Aria Archi (Violoncelli e Bassi separati), 1 Flauto, 1 Clarinetto in si bem., 1 Fagotto, 2 Corni in mi bem.  
ALLEGRETTO

Mi tradi, quell'alma ingrata:  
Infelice, oddio! mi fa.  
Ma, tradita e abbandonata,  
Provo ancor per lui pietà.

Quando sento il mio tormento,  
Di vendetta il cor favella;  
Ma, se guardo il suo cimento,  
Palpitando il cor mi va.  
(parte)

Scena dodicesima  
Cimitero circondato da un muro; diversi monumenti equestri, fra cui quello del Commendatore. Chiaro di luna.  
Don Giovanni; poi Leporello; la statua del Commendatore

#### RECITATIVO SECCO

Don Giovanni  
(entra scavalcando il muro. Ridendo)  
Ah! ah! ah! ah! questa è buona!  
Or lasciala cercar. Che bella notte!  
È più chiara del giorno: sembra fatta  
Per gir a zonzo a caccia di ragazze.  
È tardi?  
(guarda sull'orologio)  
Oh, ancor non sono  
Due della notte. Avrei  
Voglia un po' di saper come è finito  
L'affar tra Leporello e Donn'Elvira:  
S'egli ha avuto giudizio...

Leporello  
(di dentro [tra sé ad alta voce])  
Alfin vuole ch'io faccia un precipizio.

Don Giovanni  
È desso. Oh, Leporello!

Leporello  
(dal muro)  
Chi mi chiama?

Don Giovanni  
Non conosci il padron?

Leporello  
Così nol conoscessi!

Don Giovanni  
Come? Birbo!

Leporello  
Ah, siete voi. Scusate.

Don Giovanni  
Cosa è stato?

Leporello  
Per cagion vostra, io fui quasi accoppato

Don Giovanni  
Ebben, non era questo  
Un onore, per te?

Leporello  
Signor, vel dono.

Don Giovanni  
Via, via, vien qua: che belle  
Cose ti deggio dir!

Leporello  
Ma cosa fate qui?

Don Giovanni  
Vien dentro, e lo saprai.  
(Leporello passa il muro e cambia mantello e cappello con Don Giovanni)  
Diverse istorielle,  
Che accadute mi son da che partisti,  
Ti dirò un'altra volta; or la più bella  
Ti vo' solo narrar.

Leporello

Donnesca, al certo.

Don Giovanni  
C'è dubbio? Una fanciulla  
Bella, giovin, galante,  
Per la strada incontrai. Le vado appresso,  
La prendo per la man: fuggir mi vuole.  
Dico poche parole: ella mi piglia  
Sai per chi?

Leporello  
Non lo so.

Don Giovanni  
Per Leporello.

Leporello  
Per me?

Don Giovanni  
Per te.

Leporello  
Va bene.

Don Giovanni  
Per la mano  
Ella allora mi prende.

Leporello  
Ancora meglio.

Don Giovanni  
M'accarezza, mi abbraccia:  
"Caro il mio Leporello...  
Leporello mio caro...". Allor m'accorsi  
Ch'era qualche tua bella.

Leporello  
[fra sé]  
Oh, maledeto!

Don Giovanni  
Dell'inganno approfitto. Non so come  
Mi riconosce: grida. Sento gente,  
A fuggir mi metto, e, pronto pronto,  
Per quel muretto in questo loco io monto.

Leporello  
E mi dite la cosa  
Con tale indifferenza?

Don Giovanni  
Perché no?

Leporello  
Ma se fosse  
Costei stata mia moglie?

Don Giovanni  
Meglio ancora!  
(ride molto forte)

Recitativo drammatico 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 3 Tromboni (Alto, Tenore, Basso),  
Contrabbassi.  
ADAGIO

Il Commendatore  
Di rider finirai pria dell'aurora.

(Riprende il recitativo secco)

Don Giovanni  
Chi ha parlato?

Leporello  
(con atti di paura)  
Ah! qualche anima  
Sarà dell'altro mondo,  
Che vi conosce a fondo.

Don Giovanni  
Taci, sciocco!  
Chi va là? chi va là?  
(mette mano alla spada, e cerca qua e là pel sepolcro dando diverse percosse alle statue ecc.)

RECITATIVO DRAMMATICO  
(Come prima.)

Il Commendatore  
Ribaldo audace!  
Lascia a' morti la pace.



(Recitativo secco)

Leporello  
Ve l'ho detto...

Don Giovanni  
(con indifferenza e sprezzo)  
Sarà qualcun di fuori  
Che si burla di noi...  
Ehi! Del Commendatore  
Non è questa la statua? Leggi un poco  
Quella iscrizione.

Leporello  
Scusate...  
Non ho imparato a leggere  
A' raggi della luna...

Don Giovanni  
Leggi, dico!

Leporello  
(legge)  
"Dell'empio che mi trasse al passo estremo  
Qui attendo la vendetta"...  
[A Don Giovanni]  
Udiste?... Io tremo!

Don Giovanni  
O vecchio buffonissimo!  
Digli che questa sera  
L'attendo a cena meco.

Leporello  
Che pazzia! Ma vi par... Oh, Dei! mirate  
Che terribili occhiate egli ci dà.  
Par vivo! par che senta,  
E che voglia parlar...

Don Giovanni  
Orsù, va' là,  
O qui t'ammazzo e poi ti seppellisco.

Leporello  
Piano, piano, signore: ora ubbidisco.

N. 24 - Duetto Archi, 2 Flauti, 2 Fagotti, 2 Corni in mi.  
ALLEGRO

[alla statua]  
O statua gentilissima  
Del gran Commendatore...  
[a Don Giovanni]  
Padron, mi trema il core:  
Non posso terminar...

Don Giovanni  
Finiscila, o nel petto  
Ti metto quest'acciar!

(a due)

Leporello  
[fra sé]  
Che impiccio! che capriccio!  
Io sentomi gelar.

Don Giovanni  
[fra sé]  
Che gusto! che spassetto!  
Lo voglio far tremar.

Leporello  
[alla statua]  
O statua gentilissima  
Benché di marmo siate...  
(a Don Giovanni)  
Ah, padron mio, mirate  
Che séguita a guardar.

Don Giovanni  
[a Leporello]  
Mori!

Leporello  
No, no, attendete.  
(alla statua)  
Signor, il padron mio...  
Badate ben, non io...  
Vorria con voi cenar...  
(la statua china la testa)  
Ah! ah! ah! che scena è questa!...  
Oh, ciel! chinò la testa!

Don Giovanni  
Va' là, che se' un buffone...

Leporello  
Guardate ancor, padrone...

Don Giovanni  
E che deggio guardare?

Leporello  
Colla marmorea testa  
Ei fa... così... così...  
(imita la statua)

Don Giovanni  
Colla marmorea testa  
Ei fa così... così  
(alla statua)  
Parlate! Se potete,  
Verrete a cena?

Il Commendatore  
Sì

(a due)

Leporello  
Mover mi posso appena  
Mi manca, oh, Dei! la lena!  
Per carità, partiamo,  
Andiamo via di qua.

Don Giovanni  
Bizzarra è inver la scena!  
Verrà il buon vecchio a cena.  
A prepararla andiamo,  
Partiamo via di qua.  
(partono)

Scena tredicesima  
Stanza in casa di Donn'Anna.  
Donn'Anna e Don Ottavio

RECITATIVO SECCO

Don Ottavio  
Calmatevi, idol mio: di quel ribaldo  
Vedrem puniti in breve i gravi eccessi.  
Vendicati saremo.

Donn'Anna  
Ma il padre, oddio!...

Don Ottavio  
Convien chinare il ciglio  
Al volere del cielo. Respira, o cara!  
Di tua perdita amara  
Fia domani, se vuoi, dolce compenso

Questo cor, questa mano...  
Che il mio tenero amor...

Donn'Anna  
Oh, Dei! che dite  
In sì tristi momenti...

Don Ottavio  
E che! Vorresti,  
Con indugi novelli,  
Accrescer le mie pene?  
Crudele!

N. 25 - Recitativo e rondò  
Recitativo Archi soli.  
RISOLUTO

Donn'Anna  
Crudele? Ah, no, mio bene!

LARGHETTO

Troppo mi spiace  
Allontanarti un ben che lungamente  
La nostr'alma desia... Ma il mondo... oddio...  
Non sedur la mia costanza  
Del sensibil mio core!  
Abbastanza per te mi parla amore.

Rondò Archi, 1 Flauto, 2 Clarinetti in do, 2 Fagotti, 2 Corni in fa.  
LARGHETTO

Non mi dir, bell'idol mio,  
Che son io crudel con te:  
Tu ben sai quant'io t'amai,  
Tu conosci la mia fè.

Calma, calma il tuo tormento,  
Se di duol non vuoi ch'io mora:

ALLEGRETTO MODERATO

Forse un giorno il cielo ancora  
Sentirà pietà di me.  
(parte)

Scena quattordicesima  
Don Ottavio solo

RECITATIVO SECCO

Don Ottavio  
Ah, si segua il suo passo: io vo' con lei  
Dividere i martiri.  
Saran meco men gravi i suoi sospiri.(parte)

Scena quindicesima  
Sala illuminata in casa di Don Giovanni; una mensa preparata per mangiare.  
Don Giovanni, Leporello e suonatori.

N. 26 - Finale Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re, Timpani in re la.

ALLEGRO VIVACE

Don Giovanni  
Già la mensa è preparata.  
[ai suonatori]  
Voi suonate, amici cari:  
Giacché spendo i miei danari,  
Io mi voglio divertir.  
[siede a mensa]  
Leporello, presto in tavola!

Leporello  
Son prontissimo a servir.  
(i servi portano in tavola. I suonatori cominciano a suonare, e Don Giovanni mangia)

Violoncelli, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re.  
ALLEGRETTO

Bravi! Cosa rara.

Don Giovanni  
Che ti par del bel concerto?

Leporello  
È conforme al vostro merto.

Don Giovanni  
Ah, che piatto saporito!

Leporello  
(fra sé)  
Ah, che barbaro appetito!  
Che bocconi da gigante!

Mi par proprio di svenir.

Don Giovanni  
[fra sé]  
Nel vedere i miei bocconi  
Gli par proprio di svenir.

(Si aggiungono: Violini I e II e Viole)

[a Leporello]  
Piatto!

Leporello  
Servo.

Archi (senza Contrabbassi), 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in fa.  
ALLEGRETTO

Evvivano I litiganti!

Don Giovanni  
Versa il vino.  
(Leporello versa il vino nel bicchiere)  
Eccellente marzimino!

Leporello  
(cangia il piatto a Don Giovanni e mangia in fretta ecc. [fra sé])  
Questo pezzo di fagiano  
Piano piano vo' inghiottir.

Don Giovanni  
[fra sé]  
Sta mangiando, quel marrano:  
Fingerò di non capir.

(Medesimo organico, ma Corni in si bem.)  
MODERATO

Leporello  
Questa poi la conosco pur troppo!

Don Giovanni  
(lo chiama senza guardarlo)  
Leporello!

Leporello

(risponde con la bocca piena)  
Padron mio.

Don Giovanni  
Parla schietto, mascalzone!

Leporello  
(sempre mangiando)  
Non mi lascia una flussione  
Le parole proferir.

Don Giovanni  
Mentre io mangio, fischia un poco.

Leporello  
Non so far.

Don Giovanni  
(lo guarda, e s'accorge che sta mangiando)  
Cos'è?

(a due)

Leporello  
Scusate.  
Sì eccellente è il vostro cuoco,  
Che lo volli anch'io provar.

Don Giovanni  
[fra sé]  
Sì eccellente è il cuoco mio,  
Che lo volle anch'ei provar.

Scena sedicesima  
Don Giovanni, Leporello, suonatori, Donn'Elvira

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in si bem.

ALLEGRO ASSAI

Donn'Elvira  
(entrando affannosa)

L'ultima prova

Dell'amor mio

Ancor vogl'io

Fare con te.

Più non rammento

Gl'inganni tuoi:

Pietade io sento...

Don Giovanni e Leporello  
Cos'è, cos'è?  
(Don Giovanni si alza in piedi, e accoglie Donn'Elvira ridendo)

Donn'Elvira  
(s'inginocchia)  
Da te non chiede,  
Quest'alma oppressa,  
Della sua fede  
Qualche mercè.

Don Giovanni  
Mi meraviglio!  
Cosa volete?  
Se non sorgete  
Non resto in piè.  
(s'inginocchia davanti a Donn'Elvira, con affettazione. Dopo un po' si alzano entrambi)

(a tre)

Donn'Elvira  
Ah, non deridere  
Gli affanni miei!

Leporello  
[fra sé]  
Quasi da piangere  
Mi fa costei.

Don Giovanni  
Io te deridere?  
Cielo! perché?  
(sempre con affettata tenerezza)  
Che vuoi, mio bene?

Donn'Elvira  
Che vita cangi.

Don Giovanni  
Brava!

Donn'Elvira  
Cor perfido!

Don Giovanni  
Lascia ch'io mangi.  
E, se ti piace,  
Mangia con me.  
(torna a sedere, a mangiare ecc.)

a tre)



Donn'Elvira  
Réstati, barbaro,  
Nel lezzo immondo:  
Esempio orribile  
D'iniquità.

Leporello  
[fra sé]  
Se non si muove  
Del suo dolore,  
Di sasso ha il core,  
O cor non ha.

(Don Giovanni  
(bevendo ecc.)  
Vivan le femmine!  
Viva il buon vino!  
Sostegno e gloria  
D'umanità!

Donn'Elvira  
(esce, poi rientra mettendo un grido orribile)  
Ah!  
[fugge attraverso un'altra porta]

Don Giovanni e Leporello  
Che grido è questo mai!

Don Giovanni  
[a Leporello]  
Va' a veder che cosa è stato.

Leporello  
(esce e, prima di tornare, mette un grido ancor più forte)  
Ah!

Don Giovanni  
Che grido indiavolato!  
Leporello che cos'è?

(Medesimo organico, ma Corni in fa.)  
MOLTO ALLEGRO

Leporello  
(entra spaventato e chiude l'uscio)  
Ah!... signor... per carità...  
Non andate fuor... di qua...  
L'uom... di... sasso... l'uomo... bianco...  
Ah, padrone! Io gelo... io... manco...  
Se vedeste... che... figura...  
Se... sentiste... come... fa:

[imitando i passi della statua]  
Ta, ta, ta, ta.

Don Giovanni  
Non capisco niente affatto.

Leporello  
Ta, ta, ta, ta...

Don Giovanni  
Tu sei matto in verità.  
(si sente battere alla porta)

Leporello  
Ah! sentite!

Don Giovanni  
Qualcun batte:  
Apri!

Leporello  
Io tremo...

Don Giovanni  
Apri, ti dico!

Leporello  
Ah!

Don Giovanni  
Apri!

Leporello  
Ah!

Don Giovanni  
Matto! Per togliermi d'intrico,  
Ad aprir io stesso andrò.  
(piglia il lume e va ad aprire)

Leporello  
[fra sé]  
Non vo' più veder l'amico:  
Pian pianin m'asconderò.  
(si nasconde sotto la tavola)

Scena diciassettesima

Don Giovanni, Leporello e la statua del Commendatore; poi coro interno

(Don Giovanni ritorna seguito dal Commendatore.)

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in si bem., 2 Fagotti, 2 Corni in fa, 2 Trombe in re, Timpani in re la, 3 tromboni (Alto, Tenore, Basso.)

ANDANTE

Il Commendatore

Don Giovanni! a cenar teco

M'invitasti, e son venuto.

Don Giovanni

Non l'avrei giammai creduto,

Ma farò quel che potrò.

[a Leporello]

Leporello, un'altra cena

Fa' che subito si porti!

Leporello

(mezzo fuori col capo dalla mensa)

Ah, padron!... Siam tutti morti!

Don Giovanni

Vanne, dico...

(Leporello, con molti atti di paura, va per partire)

Il Commendatore

Ferma un po'!

Non si pasce di cibo mortale

Chi si pasce di cibo celeste:

Altre cure più gravi di queste,

Altra brama quaggiù mi guidò!

(a due)

Leporello

La terzana d'avere mi sembra,

E le membra fermar più non so.

Don Giovanni

Parla, dunque: che chiedi? che vuoi?

Il Commendatore

Parlo, ascolta: più tempo non ho.

Don Giovanni

Parla, parla: ascoltando ti sto.

(Insieme con Leporello e col Commendatore, che ripetono i precedenti versi.)

Il Commendatore  
Tu m'invitasti a cena:  
Il tuo dover or sai.  
Rispondimi: verrai  
Tu a cenar meco?

Leporello  
(da lontano, tremando[, al Commendatore])  
Oibò!  
Tempo non ha... scusate.

Don Giovanni  
A torto di viltate  
Tacciato mai sarò!

Il Commendatore  
Risolvi!

Don Giovanni  
Ho già risolto!

Il Commendatore  
Verrai?

Leporello  
(a Don Giovanni)  
Dite di no.

Don Giovanni  
Ho fermo il core in petto,  
Non ho timor: verrò!

Il Commendatore  
Dammi la mano in pegno!

Don Giovanni  
Eccola!  
(grida forte)

PIÙ STRETTO

Ohimè!

Il Commendatore

Cos'hai?

Don Giovanni  
Che gelo è questo mai!

Il Commendatore  
Pèntiti, cangia vita:  
È l'ultimo momento!

Don Giovanni  
(vuol sciogliersi, ma invano)  
No, no, ch'io non mi pento:  
Vanne lontan da me!

Il Commendatore  
Pèntiti scellerato!

Don Giovanni  
No, vecchio infatuato!

Il Commendatore  
Pèntiti.

Don Giovanni  
No.

Il Commendatore e Leporello  
Sì.

Don Giovanni  
No.

Il Commendatore  
Ah! tempo più non v'è!  
(fuoco da diverse parti, tremuoto, etc. Il Commendatore sparisce)

ALLEGRO

Don Giovanni  
Da qual tremore insolito...  
Sento... assalir... gli spiriti...  
Donde escono quei vortici  
Di fuoco pien d'orror!...

Coro invisibile  
(soli Bassi)

Tutto a tue colpe è poco.  
Vieni: c'è un mal peggior!

a due; e poi nuovamente, insieme col coro)

Don Giovanni  
Chi l'anima mi lacera!...  
Chi m'agita le viscere!...  
Che strazio! ohimé! che smania!  
Che inferno!... che terror!...

(Leporello  
Che ceffo disperato!...  
Che gesti da dannato!...  
Che gridi! che lamenti!...  
Come mi fa terror!...

Coro invisibile  
Tutto a tue colpe è poco.  
Vieni: c'è un mal peggior!  
(il fuoco cresce. Don Giovanni si sprofonda)

Don Giovanni  
Ah!

Leporello  
Ah!

Scena diciottesima  
Leporello, Donn'Elvira, Donn'Anna, Don Ottavio, Zerlina e Masetto

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.  
ALLERGO ASSAI

Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto  
[entrando con Donn'Anna e ministri di giustizia]  
Ah! Dove è il perfido,  
Dove è l'indegno?  
Tutto il mio sdegno  
Sfogar io vo'.

Donn'Anna  
Solo mirandolo  
Stretto in catene,  
Alle mie pene  
Calma darò.

Leporello  
Più non sperate  
Di ritrovarlo...

Più non cercate:  
Lontano andò.

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto  
Cos'è? Favella!

Leporello  
Venne un colosso...

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto  
Via, presto, sbrìgati!

Leporello  
Ma, se non posso...

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto  
Presto! Favella!

Leporello  
Tra fumo e fuoco...  
Badate un poco...  
L'uomo di sasso...  
Fermate il passo...  
Giusto là sotto  
Diede il gran botto,  
Giusto là il diavolo  
Se 'l trangugiò.

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio e Masetto  
Stelle! Che sento!

Leporello  
Vero è l'evento.

(a cinque)

Donn'Elvira  
Ah, certo è l'ombra  
Che m'incontrò.

Donn'Anna, Zerlina, Don Ottavio e Masetto  
Ah, certo è l'ombra  
Che l'incontrò.

Archi, 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in sol.  
LARGHETTO

Don Ottavio

[a Donn'Anna]  
Or che tutti, o mio tesoro,  
Vendicati siam dal cielo,  
Porgi, porgi a me un ristoro:  
Non mi far languire ancor.

Donn'Anna  
Lascia, o caro, un anno ancora  
Allo sfogo del mio cor.  
(a due)

Al desio di chi t'adora  
Ceder deve un fido amor.

Don Ottavio  
Al desio di chi m'adora  
Ceder deve un fido amor.

Donn'Elvira  
Io men vado in un ritiro  
A finir la vita mia!

Zerlina e Masetto  
Noi, Masetto/Zerlina, a casa andiamo,  
A cenar in compagnia.

Leporello  
Ed io vado all'osteria  
A trovar padron miglior.

(Medesimo organico ma Corni in re.)

Zerlina, Masetto, e Leporello  
Resti dunque quel birbon  
Con Proserpina e Pluton.  
E noi tutti, o buona gente,  
Ripetiam allegramente  
L'antichissima canzon.

Archi (senza Violoncelli), 2 Flauti, 2 Oboi, 2 Clarinetti in la, 2 Fagotti, 2 Corni in re, 2 Trombe in re,  
Timpani in re la.  
PRESTO

Donn'Anna e Donn'Elvira  
Questo è il fin di chi fa mal!

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio, Masetto e Leporello

Questo è il fin!



Zerlina

Questo è il fin di chi fa mal!

Donn'Anna, Donn'Elvira, Zerlina, Don Ottavio, Masetto e Leporello

Questo è il fin di chi fa mal:

E de' perfidi la morte

Alla vita è sempre ugual!